



## **E' SCOMPARSO IL 28 NOVEMBRE 2009 IL PARTIGIANO SERGIO DE TOMASI**

Si sono svolti lunedì 30 novembre alle ore 14, presso la Chiesa di San Carlo, a Varese le esequie di Sergio De Tomasi.

Sergio De Tomasi è stato simbolo di una stagione nello stesso tempo tragica e gloriosa del nostro Paese. Operaio nella nostra città è stato richiamato alle armi all'inizio della seconda guerra mondiale e inviato sul fronte russo ove ha vissuto le drammatiche situazioni del corpo di spedizione italiano agli ordini dei nazisti, in condizioni oramai da tutti riconosciute di estrema impreparazione e di approvvigionamenti disastrosi. Tornato a Varese per i postumi di una grave malattia vive il dramma dell'8 settembre 1943.

Come tutti i giovani, soprattutto quelli soggetti agli obblighi militari, è costretto subito scegliere da che parte stare. In quelle giornate drammatiche molti, da noi, scelgono la via della Svizzera, altri aspettano e verranno richiamati alle armi dalla repubblica sociale, sempre agli ordini dei nazisti, Sergio non può che rispettare i sentimenti antifascisti che hanno caratterizzato la sua famiglia e si rifugia sulle nostre montagne insieme ai primi ardimentosi giovani e quasi subito viene a sapere della presenza di una formazione militare sul San Martino in Valcuvia comandata dal Tenente colonnello Carlo Croce. Partecipa quindi alla organizzazione di questo ardimentoso gruppo di giovani nella resistenza alle forze occupanti il nostro Paese.

Nel novembre 1943 questa formazione chiamata "Esercito italiano – Gruppo Cinque Giornate" subisce l'attacco di ingenti forze tedesche. De Tomasi si oppone agli attaccanti con la sua mitragliatrice fino a che il comandante decide di sganciarsi e con lui si rifugia in Svizzera, passando dal valico di Ponte Tresa.

Potrebbe rimanere tranquillo in quel Paese accogliente fino alla fine della guerra ma, come altri faranno, ritorna in Italia per riprendere il suo posto di lotta. Denunciato viene arrestato a Milano e inizia il suo calvario. Prima alle carceri di San Vittore, poi a Fossoli, ove assiste alla fucilazione di decine di antifascisti e poi, con uno dei tanti viaggi infami, tradotto a Mauthausen, in quel triste campo di sterminio, insieme a migliaia di antifascisti, a subire le angherie e la ferocia dei nazisti che provocheranno la morte di centinaia di migliaia di persone.

De Tomasi è uno di questi relitti umani e, dirà poi, non si rassegna alla morte. Fa di tutto per resistere in ogni modo ed è uno dei pochi a tornare a casa dopo la fine della guerra, in condizioni tali che anche i suoi famigliari quasi non lo riconoscono.

Segue un lungo periodo di silenzio, quello di un antifascista che dopo aver contribuito alla vittoria della democrazia riprende il suo lavoro di operaio, come tanti, senza prebende o medaglie. Esce dal silenzio solo in questi ultimi anni per raccontare la odissea della sua vita in centinaia di incontri con i giovani studenti nelle scuole della Provincia. Saranno migliaia i ragazzi che dal suo calmo raccontare apprenderanno la verità su quei tragici anni e sul coraggio, sulla fermezza di quanti hanno voluto non aspettare la liberazione ma partecipare alla costruzione di una Italia libera e democratica. Il suo impegno democratico è dunque continuato in tutti questi anni. Era membro del Comitato provinciale dell'ANPI e non è mai mancato alle manifestazioni in ricordo della battaglia del San Martino. Nonostante le non buone condizioni di salute ha voluto partecipare anche alla manifestazione di domenica 15 novembre a Luino.

Alle esequie hanno partecipato i suoi compagni e amici partigiani e antifascisti nonché centinaia di cittadini del suo quartiere.

Angelo Chiesa

Pres. Prov.le Anpi Varese



Varese, 01 Dicembre 2009

p.s.: le ultime immagini del Partigiano combattente Sergio De Tomasi sono visibili alla galleria immagini al link:

<http://www.anpigallarate.it/index.php/galleria-immagini/view/43.html>

A coloro che inoltre volessero approfondire la conoscenza della Battaglia del S. Martino, consigliamo la lettura del libro di Francesca Boldrini:

"Se non ci ammazza i crucchi...ne avrem da raccontar"

La Battaglia di San Martino - Varese, 13 - 15 Novembre 1943

edito dallo SPI - CGIL Lombardia

Ciao Sergio